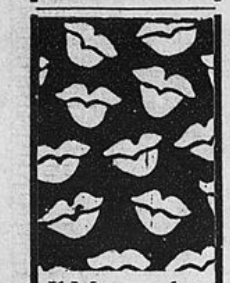
LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Tutto libri

Giochi



Il Monopoly è donna

La confezione del Monopoly in «scatola da biscotti» allestita dagli americani per celebrare il cinquantenario del famoso gioco («lanciato» dalla Parker in Usa nel 1935) si trova nelle vetrine dei principali negozi accanto a una nuova confezione del Monopoli allestita dalla Editrice Giochi per celebrare il cinquantenario della edizione italiana («lanciata» dal milanese Emilio Ceretti per il Natale del 1936).

Sulla «vera storia» del Monopoly-Monopoli pubblica interessanti notizie il quindicinale «Tempo Medico». Sapevamo che i medici, specialmente quelli di campagna, sono gli ultimi grandi lettori dei classici greci e latini; ci giunge nuovo che tra loro si annidino anche appassionati di «storia universale dei giochi». In breve, sembra accertato, sulla base di recenti pubblicazioni americane e tedesche, che il vero Monopoly sia stato inventato e brevettato nel 1904 da una certa Lizzie J. Magie di Brentwood, Maryland.

Charles Darrow, fin qui spacciato per «inventore» dalla stessa casa Parker e da un libro tradotto anche in italiano, non avrebbe «inventato» niente, neanche il nome. Magie o Darrow per noi pari sono; ma datare il gioco classico della speculazione edilizia al 1904 invece che agli inizi degli Anni Trenta fa una bella differenza. Il 1904 era un anno sereno; gli inizi degli Anni Trenta erano nel buio della Grande Depressione.

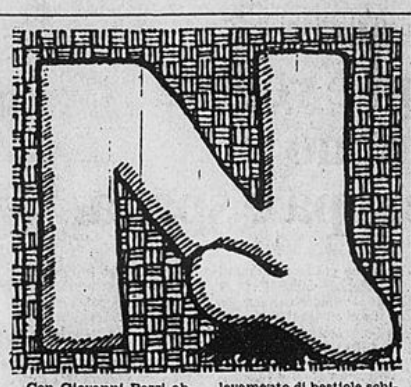
Scommesse e gettoni

Lido è una novità della Editrice Giochi. Azzardo purissimo. Ci sono 19 palline (6 bianche, 5 rosse, 4 blu, 3 verdi, 1 nera). Si scommette sull'uscita delle prime tre: terzetti (tre dello stesso colore; qui il nero vale da jolly), carabinieri (prima e terza dello stesso colore), gemelli (prima e seconda o seconda e terza dello stesso colore), indipendenti, (tre diversi colori). Le vincite si moltiplicano se si scommette sul colore delle combinazioni (per esempio: terzetto verde 100 volte la posta; carabinieri blu 32 volte; gemelli rossi 10; indipendenti bianchi 6).

Il meccanismo è semplicissimo, sembra classico; avrà dei precedenti? Quel che garantisce dalle imitazioni è la qualità della confezione. Il tavoliere è in plastica pesante feltrata con angoli d'ottone a evitare arrotolamenti. Le palline escono da un bussolotto-shaker cromato con un sistema di molle che funziona bene. Il banchiere fa uscire le palline sul tavoliere in tre alloggiamenti delimitati da gommapiuma. L'insieme è di una elegante allegria. Può essere una buona idea per una serata invernale con compagnia numerosa. Certo, ci vuole un mare di gettoni, e una calcolatrice tascabile.

Anno nuovo, anagrammi nuovi

Cessate, traumi arriva Cesare Musatti



ESCONO le edizioni rinnovate del *Dizionario italiano Garzanti* e della *Enciclopedia della letteratura Garzanti*, la quale reca un glossario di metrica, retorica e stilistica. Guardiamo la voce «anagramma».

Secondo il *Dizionario* è un *«gioco enigmistico»* («consistente nell'ottenere con le stesse lettere di una parola o di una frase altre parole o frasi di senso diverso»); secondo l'*Enciclopedia* è un *«procedimento linguistico»* («che consiste nella permutazione delle lettere di una parola o di una frase così da ottenere altre parole o frasi di significato diverso»).

I due sostantivi, «gioco» e «procedimento», sono tanto elastici che l'uno vale l'altro. Ma gli aggettivi confondono le idee: procedimento o gioco che sia, l'anagramma è sempre «linguistico»; gioco o procedimento che sia, a volte può essere «enigmistico», se viene presentato come indovinello, ma può essere *non-enigmistico*, se viene presentato, come abbiamo fatto tante volte su questa pagina, dicendo subito: questi sono gli anagrammi che si possono cavare da...

Apriamo una parentesi. I nostri tre massimi anagrammisti ci hanno scritto tutti e tre, con gli auguri per l'anno nuovo. Sentiamo cos'hanno da dire.

Francesco Adami ha trovato un editore che glieli stampa, tutti i suoi anagrammi, in un vero libro, e per la gioia gli si è riaperta la vena. Ci ha mandato un anagramma multiplo su Cesare Musatti; basti citare un verso: «cessate, traumi!».

Carmelo Filòcamo ha inventato una formula nuova (per quanto ci risulta) di anagramma epigrammatico o epigramma anagrammatico. Prende un nome e cognome, ne cava un anagramma e poi incastona l'anagramma in un epigramma. L'epigramma funziona, e noi qui dobbiamo sottolineare certe parole, metterle in corsivo, per richiamare l'attenzione dei nostri lettori sul fatto che lì sta la radice profonda. Se poi, fate conto, qualcuno si dovesse trascrivere l'epigramma senza sottolineare l'anagramma, chi se ne accorgerebbe più? Magari un giorno qualcuno se ne accorgerà, e lo dirà, e lo zittiranno: «ma va là! cabalista!». Tre esempi:

Cela anni di piombo Beniamino
Placido col suo fare sbarazzino.

Gli «Argomenti» di Enzo Siciliano
danno a *lezïosi cànoni* la mano.

Lima l'ingegno a rigo senza orpelli
dall'inferno il fu Giorgio Manganelli.

Sandro Dorna si sta specializzando negli acrostici anagrammatici. Pubblichiamo qui a lato quello che ha dedicato senza irriverenza al quasi compatriota Vittorio Alfieri.

Fine della ricreazione. Rimontiamo in cattedra. Stavamo dicendo la solita cosa che non vuole capire quasi nessuno: non è detto che un anagramma debba essere sempre un gioco enigmistico. Per esempio non erano enigmistici gli anagrammi dei secoli scorsi studiati da Giovanni Pozzi nel suo compendioso *Poesia per gioco* (Il Mulino, pag. 191, lire 15.000). Anzi, la domanda che facciamo ai nostri lettori è proprio questa: quando l'anagramma comincia a diventare anche gioco enigmistico?

Con Giovanni Pozzi abbiamo due punti di blando dissenso. Egli fissa al 1682 la morte dell'anagramma come genere letterario.

Ammesso che queste siano le date ufficiali della Storia Letteraria maiuscola, intesa come Città, Capitale, Palazzo, viaggiatori giunti dal fondo delle campagne riferiscono che in certi tuguri e grotte ancora tre secoli dopo il 1682 era dato imbattersi in qualche homo salvatico furtivamente dedito all'allevamento di bestiole schifose di una specie ritenuta estinta: gli anagrammi.

In secondo luogo non ci sembra che l'anagramma consista, come dice e ripete Giovanni Pozzi, «nel trasporre i fonemi di un vocabolo». L'anagramma gioca con le lettere, non con i fonemi; è gioco scritto, alfabetico, non orale-acustico; l'anagramma funziona per l'occhio ma non per l'orecchio. La voce «anagramma» del *Grande dizionario enciclopedico Utet* spreca tante righe proprio per spiegare che in «giravolta/travaglio/volgarità» le lettere dell'alfabeto italiano sono 27 = 9+9+9, posto sempre 9=9, ma in una trascrizione fonematica, con i simboli fonetici dell'Associazione Fonetica Internazionale, con l'alfabeto AFI, le lettere sono 25 = 9+7+9 e non è né 9=9, né 9=7+2.

Se giocate a Scarabeo, basta che prendiate 9 tasselli, e rimescolandoli ottenete volta per volta «giravolta / travaglio / volgarità»; ma le cose cambiano se vi costruite uno Scarabeo-AFI. L'alfabeto AFI ce l'avete: è nelle prime pagine dello Zingarelli. Vi manca solo compensato, seghetto, pirògrafo, e lo Scarabeo-AFI è pronto in un paio d'ore.

Giampaolo Dossena

Acrostico per Alfieri

In questo «acròstico anagrammatico» di Sandro Dorna si legge «Vittorio Alfieri» collegando sulla verticale la prima lettera di ciascun verso; e ciascun verso è anagramma di «Vittorio Alfieri».

Voi rifate il rito;
io, forte virilità,
trovo fieri àliti.
Trovai, fiero, liti,
o, rifatti, i voleri
rifioriti al veto.
Io teatri frivoli?
o trofei triviali?
Arti vili! Io, forte
lor, i fattivi eroi.
Fiorì ivi l'attore,
il teatro vi fiorì,
e trovi tali fiori
rivolti ai trofei:
i favori, i lettori.

Vittorio Alfieri in un ritratto di Fabre

La soluzione

Letterati centenari

Pubblichiamo la soluzione del gioco «letterati centenari», a cura di Maria Stella Sernas, apparso su Tuttolibri del 21 dicembre 1985.

1) Aldo Palazzeschi, Il codice di Perelà, Convinse Marino Moretti a dedicarsi alla letteratura.

2) D. H. Lawrence, L'arcobaleno, Ebbe fede «nel sangue e nella carne come più intelligenti dell'intelletto».

3) Alessandro Manzoni, Storia della colonna infame, Disse: «L'Italia ha bisogno di una città che prevalga».

4) Sinclair Lewis, Babbit, Fu il primo americano insignito del Nobel.

5) Victor Hugo, Ernani, Venne nominato pari di Francia.

6) Thomas De Quincey, L'assassinio delle belle arti, Divenne «un oppiomane regolare e inveterato».

7) Paul Geraldy, Toi et moi, Nel 1913 ottenne uno strepitoso successo.

8) Pietro Chiari, La scuola delle vedove, Fu l'accanito oppositore di Goldoni.

9) Pierre Ronsard, Gli amori, Con Du Bellay fondò la Pléiade.

10) S. Ignacy Witkiewicz, La pioviva, Morì suicida quando i nazisti invasero il suo paese.

11) F. Mauriac, Groviglio di vipere, Definì J. P. Sartre «un sorcio vischioso».

12) Dino Campana, Canti orfici, Ebbe una tempestosa relazione con una Sibilla.

13) Marino Moretti, La camera degli sposi, Abbandonò gli studi classici per seguire un corso d'arte drammatica.

14) Sacha Guitry, N'écoutez pas, Mesdames, Ruggero Ruggeri fu l'interprete dei suoi lavori in Italia.

IN LIBRERIA

RUBRICA A CURA DI PUBLIKOMPASS S.p.A.

Gli annunci si possono ordinare agli sportelli di: MILANO, via G. Negri 8/10, tel. 85.96. TORINO, corso M. D'Azeglio 60, tel. 65.211. NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 33.341. GENOVA, via Ceccardi 1/14, tel. 59.25.60 - 59.56.33. PARMA, v.le Mentana 5, tel. 36.642 - 36.643. MANTOVA, corso V. Emanuele 3, tel. 36.18.28 - 32.44.95. BOLOGNA, via Indipendenza 24, tel. 22.88.26 - 22.67.28. PADOVA, piazza Giovanni XXIII 2, tel. 77.52.24. FIRENZE, viale Matteotti 54, tel. 56.11.92. ROMA, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904 - 47.55.947. SASSARI, Portici Crispo 3, tel. 27.56.48 - 27.56.17 - 27.54.28 - 27.53.51

Arte

ITALO CREMONA - SCENOGRAFIE E INTERNI, testi di G. Auneddu, Guido Ceronetti, Danila Cremona, Laura Riccio e un inedito di Italo Cremona, formato 21x30 cm. Illustrazioni: 26 in bianco-nero e 36 a colori a piena pagina, pagine 112, lire 40.000.
Edizioni L'e Immagini - Torino via della Rocca 3, tel. 011 836.765

I SEI DI TORINO (Boswell, Chessa, Galante, Levi, Menzio, Paulucci), a cura di R. Barassoioli e F. Riccio (testi di Argan, Paulucci, Levi, Persico, Lionello Venturi), formato cm 25x34, pagine 192, 68 tavole a colori più varie illustrazioni nel testo, lire 40.000.
Edizioni Le Immagini - Torino via della Rocca 3, tel. 011 836.765

FELICE CASORATI PRIMA DI TORINO, a cura di F. Riccio (testo di A. Dragone), formato cm 21x30, pagine 80, 24 tavole a colori, 16 in bianco/nero più 8 nel testo, lire 30.000.
Edizioni Le Immagini - Torino via della Rocca 3, tel. 011 836.765

ENRICO PAULUCCI - DISEGNI 1933-1980 - Poesie di Montale, Saba, De Libero, pagine 112, 48 riproduzioni a piena tavola, cm 25x35, lire 30.000.
Edizioni Le Immagini - Torino via della Rocca 3, tel. 011 836.765

GIULIO ARISTIDE SARTORIO, a cura di Laura Riccio (testo di Guido Giubbini), formato cm 21x30, pagine 40, 14 riproduzioni a colori, 6 in bianco/nero, lire 15.000.
Edizioni Le Immagini - Torino via della Rocca 3, tel. 011 836.765

FRANCESCO TABUSSO-LAURA RICCIO - I FIORI. Acquarelli di F. Tabusso, testi di L. Riccio, formato cm 21x30, 29 tavole di testo, 18 tavole a piena pagina, a colori, riproducenti gli acquarelli di Tabusso, lire 30.000.
Edizioni Le Immagini - Torino via della Rocca 3, tel. 011 836.765

FRANCESCO MENNYEY - DIECI ACQUEFORTI DI TORINO, testo di Marziano Bernardi. Edizione per amatori in 90 copie numerate e firmate dall'Editore, formato cm 50x36, legatura marocchino, carta francese, impressioni in oro, lire 300.000.
Edizioni Le Immagini - Torino via della Rocca 3, tel. 011 836.765

Archeologia

Emmanuel Anati - I SARDI: LA SARDEGNA DAL PALEOLITICO ALL'ETA' ROMANA, prefazione di Lilliu Giovanni, 179 illustrazioni, pagine 374, lire 115.000.
Due D Editrice Mediterranea via Rolando n° 11/A - Sassari, telefono 237.080 - viale Monastir n° 222 - Cagliari, telefono 280.680

Biografie

Romano Bracalini - LA REGINA MARGHERITA (Collana: Bur Biografie).
Rizzoli Editore - Milano

Biografie e autobiografie

Angelo Paredi - SANT'AMBROGIO: L'UOMO, IL POLITICO, IL VESCOVO (Collana: Biografie). *Funzionario imperiale, uomo di pace, finissimo diplomatico, vescovo della diocesi più importante del mondo: la straordinaria avventura terrena di un santo di statura universale negli anni torbidi e drammatici del declino dell'impero romano.*
Rizzoli Editore - Milano

Letteratura classica

Senofonte - ANABASI, introduzione di Italo Calvino, traduzione e note di Franco Ferrari, testo greco a fronte (Collana: I classici della Bur).
Rizzoli Editore - Milano

Marcel Proust - DALLA PARTE DI SWANN, introduzione di Carlo Bo con l'antologia della Critica Italiana (Collana: I classici della Bur).
Rizzoli Editore - Milano

Narrativa

Enrica Delitala - FIABE E LEGGENDE NELLE TRADIZIONI POPOLARI DELLA SARDEGNA (Collana: Lingua e cultura), pagine 150, lire 25.000.
Due D Editrice Mediterranea via Rolando n° 11/A - Sassari, telefono 237.080 - viale Monastir n° 222 - Cagliari, telefono 280.680

Poesia

Geppo Tedeschi - HANNO BRUCIATO I CESPUGLI (Biblioteca), prefazione di Domenico Defelice con note critiche di Augusto Giordano, Fulvio Castellani, F.T. Marinetti, Giuseppe Villaroel, Ugo Fasolo, Henri Bordeaux (Collana: Nuova diagnosi), copertina a due colori, pagine 64, lire 6000.
Edizioni Bresciane Brescia S. Eulemia, via Pila 19 telefono 030 361.204

Virgilio Manna - LE NOSTRE STRADE (poesie), prefazione di Fulvio Castellani con nota critica di Pablo De Cordova (Collana: Nuova diagnosi), copertina a due colori, pagine 48, lire 6000.
Edizioni Bresciane Brescia S. Eulemia, via Pila 19 telefono 030 361.204

Massimiliana De-Vecchi - CORALITA' SOMMESSE (poeti d'Italia), pagine 77, lire 8000.
Casa Editrice La Nuova Europa Viareggio, tel. 0584 47.881

Storia

Robert K. Massie - PIETRO IL GRANDE (Collana: Storica). *La vita dello zar che trasformò la Russia medievale in una grande potenza dell'Europa moderna.*
Rizzoli Editore - Milano

Storico

AA.VV. - GENEALOGIE MEDIOEVALI DI SARDEGNA, prefazione Francesco Cesare Casula, pagine 568, lire 120.000.
Due D Editrice Mediterranea via Rolando n° 11/A - Sassari, telefono 237.080 - viale Monastir n° 222 - Cagliari, telefono 280.680

Studi di estetica, poetica e retorica

Luciano Anceschi - PROGETTO DI UNA SISTEMATICA DELL'ARTE (Percorsi - Studi di estetica, poetica e retorica), pagine 198, lire 15.000.
Mucchi Editore - Modena via Emilia Est 1527, tel. 374.094

Emilio Mattioli - STUDI DI POETICA E RETORICA (Percorsi - Studi di estetica, poetica e retorica), pagine 254, lire 15.000.
Mucchi Editore - Modena via Emilia Est 1527, tel. 374.094

Ennio Scolari - QUATTRO STUDI SULL'ESTETICA DEL POSITIVISMO E ALTRI SCRITTI (Percorsi - Studi di estetica, poetica e retorica), pagine 248, lire 15.000.
Mucchi Editore - Modena via Emilia Est 1527, tel. 374.094

Paolo Bagni - PROFILI E FRAMMENTI DI IDEE ESTETICHE (Percorsi - Studi di estetica, poetica e retorica), pagine 288, lire 15.000.
Mucchi Editore - Modena via Emilia Est 1527, tel. 374.094

Marie-Louise Lentengre - APOLLINAIRE ET LE NOUVEAU LYRISME (Percorsi - Studi di estetica, poetica e retorica), pagine 210, lire 15.000.
Mucchi Editore - Modena via Emilia Est 1527, tel. 374.094

Carlo Gentili - POETICA E MIMESIS (Percorsi - Studi di estetica, poetica e retorica), pagine 156, lire 15.000.
Mucchi Editore - Modena via Emilia Est 1527, tel. 374.094

Denis Diderot - LETTERA SUI SORDI E MUTI a cura di Fernando Bollino (Percorsi - Studi di estetica, poetica e retorica), pagine 216, lire 15.000.
Mucchi Editore - Modena via Emilia Est 1527, tel. 374.094

Raffaele Milani - IL CINEMA TRA LE ARTI: TEORIE E POETICHE (Percorsi - Studi di estetica, poetica e retorica), volume 1° e volume 2°, lire 30.000.
Mucchi Editore - Modena via Emilia Est 1527, tel. 374.094

Autori Vari - IL SUBLIME: CREAZIONE E CATASTROFE NELLA POESIA (Studi di estetica), pagine 294, lire 20.000.
Mucchi Editore - Modena via Emilia Est 1527, tel. 374.094

Storia

Dino Grandi - LA POLITICA ESTERA DELL'ITALIA DAL 1929 AL 1932 (Collana: I fatti della storia), Documenti n° 5, due volumi, pagine 1012, lire 50.000.
Questa Opera costituisce un documento storico di grande interesse, che apporta nuovi elementi documentari e, soprattutto, permette di valutare meglio uno dei momenti chiave della politica estera fascista e uno dei suoi massimi protagonisti.
Bonacci Editore via Paolo Mercuri n° 23 - Roma telefono 06 654.0382

Renzo De Felice - INTELLETTUALI DI FRONTE AL FASCISMO (Collana: I fatti della storia), Saggi n° 18, pp. 336, L. 28.000.
Il volume raccoglie una serie di saggi (su G. de Ruggiero, G. Prezzolini, G. Prezzolini, sugli storici formatisi alla scuola di G. Volpe, F. Chabod, C. Morandi ecc. e su altre figure di intellettuali) apparsi in un lungo arco di anni e, in alcuni casi, oggi di difficile reperimento.
Bonacci Editore via Paolo Mercuri n° 23 - Roma telefono 06 654.0382

IN EDICOLA

RUBRICA A CURA DI PUBLIKOMPASS S.p.A.

Gli annunci si possono ordinare agli sportelli di: MILANO, via G. Negri 8/10, tel. 85.96. TORINO, corso M. D'Azeglio 60, tel. 65.211. NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 33.341. GENOVA, via Ceccardi 1/14, tel. 59.25.60 - 59.56.33. PARMA, v.le Mentana 5, tel. 36.642 - 36.643. MANTOVA, corso V. Emanuele 3, tel. 36.18.28 - 32.44.95. BOLOGNA, via Indipendenza 24, tel. 22.88.26 - 22.67.28. PADOVA, piazza Giovanni XXIII 2, tel. 77.52.24. FIRENZE, viale Matteotti 54, tel. 56.11.92. ROMA, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904 - 47.55.947. SASSARI, Portici Crispo 3, tel. 27.56.48-27.56.17-27.54.28-27.53.51

Arte

FLASH ART - La prima rivista d'arte in Europa. *Nuovo surrealismo - Tecnici a disgustose - Due italiani a New York - Julian Schnabel - Secan - Gilardi - De re - Bonami - Carboni - Previsioni del tempo - Notizie e recensioni.*
Giancarlo Politi Editore via Solferino 11 - 20121 Milano telefono 02 870.845

FLASH GALLERIE - La guida alle principali mostre d'arte in Italia. *Le mostre - Le gallerie - Tutti gli artisti nelle gallerie italiane.*
Giancarlo Politi Editore via Solferino 11 - 20121 Milano telefono 02 870.845

Riviste di esoterismo

HORUS, rivista dell'Età d'Acquario. Direttore responsabile: Gianpiero Vassallo. Mensile. In edicola il n° 12 dicembre '85, L. 2000. Abbonamento annuo L. 25.000.
Edizioni Horus - Damanhur via Premarzo 3 10080 Baldissero Canavese (To) telefono 0124 502.193

Riviste sindacali

AZIMUT, rivista sindacale di economia politica cultura, direttore P.G. Tiboni, bimestrale. Abbonamento annuale L. 30.000. E' in edicola e in libreria il n° 19.
Su questo numero - Dossier Est: un blocco in movimento: M. Gorbaciov di M. Martini - Esercito e partito in Urss di G. Salvini - Gorbaciov e il mondo di P. Giovio - Una breccia nel muro di G. Nissim - Indietro nel futuro di N. Janigro - Un ponte di libri tra le due Europe a cura di B. Morelli - Noi, studenti dell'85, foto di P. Bensi, G. Capaldi, U. Lucas - Cambiare tutto per non cambiare niente di A. Graziani - Demilitarizzazione o analisi? di A. Nannei - Welfare e finanziaria: la via nazionale al «thatcherismo»? di U. Ascoli - Business spaziali di N.A. Maffii - Economia e violenza di A. Tartaglia - I telefoni spia di W. Montagnoli - «En Dan»: il someforu giapponese di H. Shaylen - La cassa chiude di R. Rossini - Lavoro: un nuovo mix di R. Schiattarella - L'Autobianchi di Desio di A. Di Stefano - Alternative e progetto di A. Serafino e A. Paini - Emergenze ecologiche di E. Veitri e G. Schultz - Gran Bretagna: rapporto Omega di V. Ruggiero - Germania: Post Gruenen di B. Morelli - Il club dei debitori di R.A. Rivas - Troppi, quindi affamati di C. Casti - Sudafrica: se il padrone molla l'apartheid di E. Pellegrini - Lavoro e Fumetti di L. Leonetti - Se un senso esiste, è questo di F. Fortini.
Edisco - Edizioni Azimut Cooperativa a r.l., via Tadino 23 - 20124 Milano, tel. 02 272.021/2/3/4

Le mostre d'arte

Una Befana per le pittrici

TRA due giorni, per decreto governativo, si festeggerà di nuovo l'Epifania. Grandi e piccini potranno riappendere la calza sotto il camino e, trepidanti, attendere l'arrivo della Befana. Ciascuno potrà abbandonarsi ai sogni più reconditi, coltivare speranze riposte.

Fra i tanti desideri bisbigliati con animo fiducioso, forse il più diffuso tra gli appassionati d'arte contemporanea, quello che la Befana abbia con sé la fatidica scopa. E con efficaci colpi, cacci via dagli spazi espositivi pubblici tutti gli intrallazzatori, nonché quelle indecorose pittrici che, chissà con quali mezzi, riescono ad esporvi i loro parti creativi. Da qualche tempo, gli uni e le altre, sono diventate legioni e sono una calamità artistica.

Bello sognare, nella notte dell'Epifania, una furibonda battaglia tra questo esercito di pseudo-artisti, «dolci Signore» (direbbe il regista Zampa) comprese, e la benefica «vecchina». Sacrosanti colpi di ramazza sulle spalle e sui deretani, fugone generale e con l'anno nuovo, finalmente, aria fresca e pulita nei musei statali, gallerie comunali e spazi affini.

Francesco Vincitorio

Carlo Carrà: «Uomo con bicchiere», 1923

Brescia

Monumenti alla Resistenza — Nel Salone della Cavallerizza, varie sculture originali, insieme ad una documentazione fotografica dei monumenti eretti in Europa per ricordare la lotta antifascista. Fra gli originali, quelli di Fabbri, Fazzini, Leoncillo, Manzù, Mastroianni e Mazzacurati. Tramite gigantografie, quelli di P. Cascella, Gilioli, Marino, Moore, Picasso. Fino al 30 aprile.

Cesena

Collezionismo cesenate — Alla Galleria Comunale, dipinti figurativi degli Anni 60 — da Banchieri a Cappelli, da Cremonini a Sughi, da Vacchi a Vespignani — acquistati in quegli anni da collezionisti della città. Ne seguirà una seconda riservata alla pittura astratta dello stesso periodo. Infine, una terza mostra documenterà gli acquisti di arte antica e moderna. Fino al 12 gennaio.

Milano

Anna Valeria Borsari — Ultimi dipinti di una giovane pittrice bolognese, fra le più interessanti del panorama artistico attuale, la quale porta avanti da tempo, con grande serietà, sensibilità e bravura, una propria ricerca che si distingue nettamente da certe mode oggi imperanti, specie tra i suoi coetanei. Alla Galleria Avida Dollars, fino al 16 gennaio.

Torino

Carlo Carrà — Al Circolo degli Artisti, 1, circa 100 fogli costituenti l'intera opera grafica dell'artista, a partire dal 1922 fino al 1964. I quali, come scrisse lo specialista C. A. Petrucci, compianto direttore della Calcografia Nazionale, ci rivelano, meglio ancora delle pitture, «la vera essenza, l'origine e lo sviluppo della sua arte». Dal 19 dicembre.

Firenze

Donatello — Per il 6° centenario della nascita, in attesa della grande mostra di giugno proveniente da Detroit, speciale omaggio al Museo Nazionale del Bargello, dove è conservato il maggior numero delle opere dell'artista ed inoltre, alla Gipsoteca dell'Istituto d'arte, calchi da sculture del Rinascimento. Cataloghi Spes. Fino al 31 maggio.

Genova

Luca Cambiaso — Per il 4° centenario della morte, alla Galleria Nazionale di Palazzo Spinola, disegni del pittore ligure e della sua cerchia, scoperti in un volume settecentesco, conservato a Palermo. Contemporaneamente, una ventina di disegni, pure inediti, di Bernardo Castello, relativi alle sue illustrazioni del 1590 della Gerusalemme Liberata. Fino al 2 febbraio.

Napoli

Renato Barisani — Con il titolo «La ricerca della sintesi», opere inedite di un artista napoletano, schivo e severo, che da circa un trentennio ha fatto dell'ordine geometrico il proprio linguaggio, spesso con esiti che giustamente Carlo Belli ha definito «un traguardo di poesia». Allo Studio 85, dal 21 dicembre.

Roma

Laboratorio di restauro — A Palazzo Barberini, oltre 20 opere restaurate ultimamente dalla Soprintendenza nel proprio laboratorio. Dipinti di Sano di Pietro, Gentile da Fabriano, Antoniazzo Romano, Beccafumi, Perin del Vaga, Poussin, Mattia Preti, Gaspar Van Wittel, sculture di Francesco di Giorgio Martini, ecc. Catalogo Palombi. Fino al 28 febbraio.

Bolzano

Carla Accardi — Cofondatrice nel 1947 del gruppo romano «Forma 1», si differenziò presto dai compagni per la sua propensione verso la pittura segnica, alla quale è rimasta fedele fino ai nostri giorni, coerente, come scrisse M. Tapié, al «segno come cuore e spinta propulsiva dell'atto creativo». Alla Galleria Epatia, fino al 15 gennaio.

Cataloghi da vedere

Morandi e gli altri

IL catalogo, edito da **Mazzotta**, che accompagna la grande antologica dedicata dalla Galleria d'Arte Moderna di Bologna a **Giorgio Morandi e il suo tempo** nel ventennale della morte, può considerarsi tra gli strumenti di conoscenza più ricchi finora apparsi sulla sua opera, dopo gli studi fondamentali di Longhi, Brandi, Arcangeli e Vitali.

A cura di Marilena Pasquali e Silvia Evangelisti, con il coordinamento di Franco Solmi, il libro contiene testi di Renato Barilli, Flavio Caroli, Concetto Pozzati, Eugenio Riccòmini e dello stesso Solmi, oltre quelli delle due curatrici. La classicità italiana di Morandi, la sua misura spaziale e il suo culto per la «pittura pura» sono verificati, mediante un riscontro a ampio raggio, nel clima artistico del «suo tempo».

Tutta l'attività del grande pittore bolognese, dalla formazione alla maturità, è comparata in catalogo e in mostra, mediante varie sezioni, ad opere di altri artisti, che vanno dagli antecedenti storici (Crespi, Chardin, Corot), alla sua formazione (Cézanne, Seurat, Derain, Picasso, Serra, Scorzoni), agli esordi (Soffici, Boccioni, Severini, Licini, S. Pozzati), e al periodo metafisico (Carrà, De Chirico, Broglio, De Pisis), fino agli Anni Venti e Trenta (Campigli, Casorati, Rosai, Sironi, Guidi) e al dopoguerra (Giacometti, de Staël, Fautrier, Tàpies, Burri, Sutherland, Moriotti, Morenti).

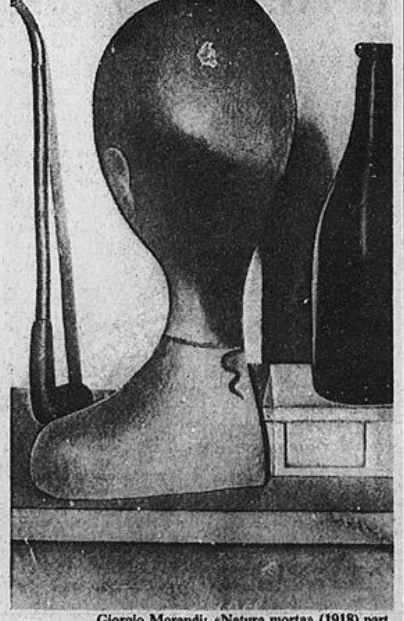
Contemporaneamente, e nell'ambito dell'Archivio e Centro Studi Giorgio Morandi da alcuni anni operante nella stessa Galleria bolognese, è stato pubblicato da **Mazzotta** il primo dei **Quaderni morandiani**, che raccoglie gli Atti di un Incontro di studi sull'artista avvenuto ivi lo scorso anno, anche in previsione di una Fondazione a lui dedicata.

Mario Calandri — acqueforti tra gli anni 1937-1985 è il titolo del catalogo edito **All'insegna del Lanzello**, e della mostra, aperta al Centro Luigi Bosca di Canelli. Questa importante antologica del settantenne artista torinese, presentata da Raffaele De Grada con scritti di Luigi Carluccio e Ernesto Caballo, ripercorre le tappe della sua vasta attività di incisore, considerata tra le migliori in Italia, dopo Morandi, Bartolini e Viviani.

Alla sapienza tecnica esemplare, Calandri unisce una particolare visione analitica dell'oggetto e della figura, variamente immersi in una luce intensa ed estenuante, che li rappresenta più come elementi prelevati dalla memoria che dalla realtà.

Il catalogo della mostra **Guttuso a Genova nel nome Della Ragione** edito da *Electa*, a cura di Luciano Caprile, e aperta a Villa Croce, ricostruisce nei suoi dati storici e biografici un inedito e importante momento delle vicende artistiche italiane del Novecento. Si tratta di una rassegna dedicata ai rapporti tra un collezionista genovese, l'ingegnere navale Alberto Della Ragione, recentemente scomparso, e un artista, Renato Guttuso, nella prima metà degli Anni Quaranta. Grande fu il sostegno dato dal mecenate all'artista siciliano negli anni difficili compresi tra il '37 e il '44; periodo che culmina con la famosa «Crocifissione» del 1940-41, esposta con i disegni preparatori e opere coeve. Insieme, sono documentate e esposte altre opere di questa notevole collezione, acquistata poi dalla città di Firenze, di artisti che parteciparono al circolo «Della Ragione», e che furono aiutati finanziariamente dal mecenate, quali Mafai, Birolli, Vedova, Santomaso; e ancora, di altri amici artisti, sia di Guttuso sia di Della Ragione, tra i quali Marini, Treccani, Fontana, Morlotti, Sassu, Cherchi, Migneco.

Mirella Bandini



Giorgio Morandi: «Natura morta» (1918) part.